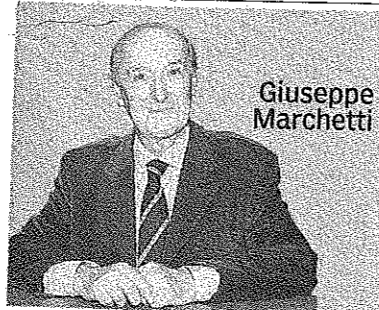


Cultura

«Artista è soltanto chi sa fare
della soluzione un enigma»

Karl Kraus

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

Sono ben sessantacinque le nuove voci poetiche presentate, a partire dal 1991, nei quaderni di «Poesia contemporanea» delle Edizioni Marcos y Marcos. Tale numero viene ora raggiunto con il «Decimo quaderno italiano» che, a cura di Franco Buffoni, comprende sette piccoli libri di poesia racchiusi in un unico volume a illustrare le nuove scuole o tendenze della giovane poesia italiana qui rappresentata da Corrado Benigni, Andrea Breda Minello, Francesca Matteoni, Luigi Nacci, Gilda Policastro, Laura Pugno e Italo Testa, presentati da Franco Buffoni, Cecilia Bello Miniciacchi,

POESIA, AUTORI CONTEMPORANEI IN UN'ANTOLOGIA A CURA DI FRANCO BUFFONI

Maria Grazia Calandrone, Umberto Fiori, Aldo Nove, Fabio Pusterla, Mario Santagostini e Lello Voce. L'officina di «Poesia contemporanea» è sempre aperta, sempre piena di lavori e ricca di soddisfazioni constatando, come annota Buffoni, che molti dei giovani proposti hanno continuato «poi con costanza lungo l'arduo tragitto della ricerca poetica originale» conquistandosi il diritto a singole raccolte di più approfondito impegno. E tale misura ancora oggi distingue i «Quaderni» in questo loro essere documentazione e informazione nel medesimo tempo. Le voci del decimo quaderno

si impongono subito per i loro diversi tentativi di conciliare gli eterni filoni poetici della nostra letteratura: il lirico, lo gnomico, il linguistico di ricerca, il realistico di poema e di cronaca, l'avanguardistico d'intenzione e di rimessa, e così via. Spiccano le sperimentazioni di Breda Minello con il suo «racconto» che sfiora a tratti la litania e il corteo delle metafore per approdare ad una visionarietà quasi testoriana e supplicevolmente tragica. Di Francesca Matteoni che crea una potente cronaca visiva. Di Italo Testa col suo lirismo raffinato ravvivato dalla lenta costruzione dei piani inventivi che calano

silenziosi nel dramma delle loro misteriose realtà, e le cisterne dei cantieri che ricordano certi squarci di Sironi e di Vespignani in un bianco e nero di dramma. Non senza ricordare «odeSS» di Luigi Nacci che con sconvolgente improntitudine nervosa e satiricamente devastata canta «Madrigalen und Canzonetten» dopo aver prosciugato ogni lacrima nella sua marcia d'avvicinamento al caos malato e atroce del recente passato che ancora filtra tra le pieghe dell'oggi. ♦

✱ **Poesia contemporanea**
Marcos y Marcos, pag. 279, € 18,00

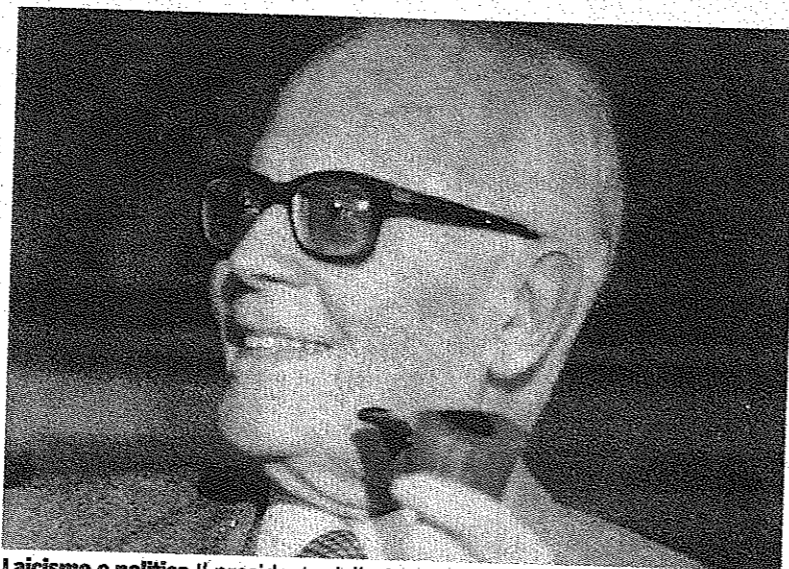
Saggio «Nobiltà della politica - Grandi laici della Repubblica»

Dialogo, ragione, civiltà

Fabio Fabbri rievoca le figure di Pertini, Malagodi, Spadolini, Saragat, Ciampi, Pannunzio, Molossi: uomini pubblici che nel confronto civile sono stati esemplari

di Giuseppe Massari

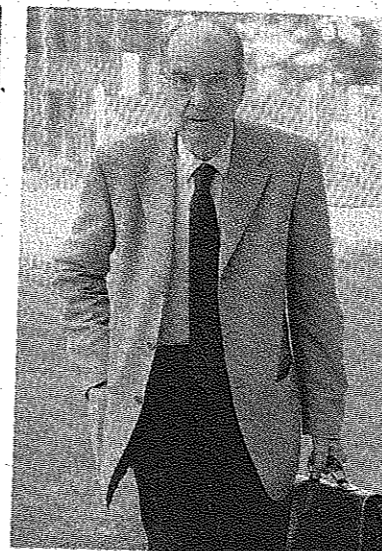
Anche se non privo di rimembranze virili, è difficile, impossibile anzi, sottrarsi al dolce smuovere d'ali della nostalgia che, alla fine estenuata, accarezza e sfiora senza però percuoterlo il sontuoso scaffale che Fabio Fabbri («Nobiltà della politica - Grandi laici della Repubblica», edito da Libro Aperto, Ravenna 2009, pag. 184, euro 15,00, presentazione sabato alle 16,30 a Tizzano al Centro polifunzionale Paglia in via Aldo Moro con l'autore e con il sindaco Amilcare Bodria, Francesco Castria, Gianni Riccò e Mario Rinaldi), con generoso, trattenuto pudore consegna a quanti con lo stesso suo vigore continuano ostinatamente a coltivare l'arte di servire il bene comune, questa nostra democrazia repubblicana, nel caso. Spesso sovrapponendosi, meno divergendone, il cursus honorum di Fabbri è stato accompagnato da una lunga e d'alto rango teoria di amici e maestri i profili dei quali sono qui, con rara, elegante sobrietà, delineati: Ciampi, Pertini, Saragat, Valliani, Malagodi, Spadolini, Vassalli, Rossi, Compagna, Molossi, Pannunzio, Croce, Bobbio. Cr-



Laicismo e politica Il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il senatore Fabio Fabbri, autore del libro.

Appuntamento
Presentazione sabato
alle 16,30 a Tizzano

l'instaurazione, la crescita di una società dove equità e libertà non rappresentassero entità e connotazioni antitetiche e configgenti. Ne risulta, a volta esplicita a volta garbatamente sottesa, una pa-

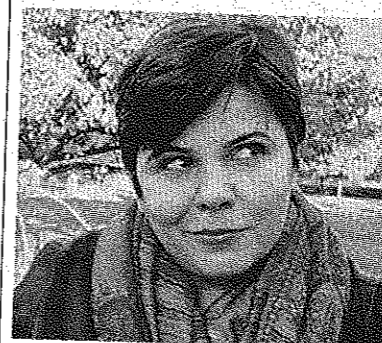


Michela Murgia vince il premio Mondello

La vincitrice assoluta del Premio Mondello 2010 è Michela Murgia, 38 anni, sarda nata a Cabras, con «Accadadora» edito da Einaudi. I voti congiunti della giuria degli studenti delle dieci scuole superiori di Palermo e della giuria dei critici hanno decretato la vittoria della scrittrice.

Questa la motivazione della giuria: storia di una «adozione affettiva» ambientata negli anni Cinquanta in un paese della Sardegna che mantiene vivi antichi rituali religiosi e secolari tradizioni sociali, il romanzo viene premiato per la straordinaria capacità di presentare, in una vivida prosa ricchissima di imma-

Narrativa



Libri Dambisa Moyo

Africa e miseria: come uscirne senza aiuti

Christian Stocchi

«Gli aiuti internazionali starebbero spingendo l'Africa nel baratro. E, anche dove ormai si è diffusa, la democrazia senza crescita sembra sempre più traballante. Addirittura sarebbe forse meglio una dittatura illuminata, per mettere finalmente in moto l'economia: sono queste le tesi di Dambisa Moyo; non una cinica occidentale di scuola liberista, ma un'economista nata in Zambia, con dottorato a Oxford e master ad Harvard, inserita da Time Magazine fra le cento persone più influenti al mondo. In un libro agile e non privo di aspetti lucidamente paradossali - «La carità che uccide» (Rizzoli) - la Moyo spiega «come gli aiuti dell'Occidente stanno devastando il Terzo mondo». L'analisi parte da una domanda (retorica): «Negli ultimi decenni più di un trillione di dollari nell'assistenza allo sviluppo ha davvero migliorato le condizioni degli africani?». La cifra è da capogiro.

La situazione, purtroppo, sotto gli occhi di tutti: il reddito medio dell'Africa subsahariana (in cui, secondo le previsioni, nel 2015 sarà concen-

Cultura

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

Sono ben sessantacinque le nuove voci poetiche presentate, a partire dal 1991, nei quaderni di «Poesia contemporanea» delle Edizioni Marcosy Marcos. Tale numero viene ora raggiunto con il «Decimo quaderno italiano» che, a cura di Franco Buffoni, comprende sette piccoli libri di poesia racchiusi in un unico volume a illustrare le nuove scuole o tendenze della giovane poesia italiana qui rappresentata da Corrado Benigni, Andrea Breda Minello, Francesca Matteoni, Luigi Nacci, Gilda Policastro, Laura Pugno e Italo Testa, presentati da Franco Buffoni, Cecilia Belo Minciocchi,

POESIA, AUTORI CONTEMPORANEI IN UN'ANTOLOGIA A CURA DI FRANCO BUFFONI

Maria Grazia Calandrone, Umberto Fiori, Aldo Nove, Fabio Pusterla, Mario Santagostini e Lello Voce. L'officina di «Poesia contemporanea» è sempre aperta, sempre piena di lavori e ricca di soddisfazioni constatando, come annota Buffoni, che molti dei giovani proposti hanno continuato «poi con costanza lungo l'arduo tragitto della ricerca poetica originale» conquistandosi il diritto a singole raccolte di più approfondito impegno. E tale misura ancora oggi distingue i «Quaderni» in questo loro essere documentazione e informazione nel medesimo tempo. Le voci del decimo quaderno

si impongono subito per i loro diversi tentativi di conciliare gli eterni filoni poetici della nostra letteratura: il lirico, lo gnomico, il linguistico di ricerca, il realistico di poema e di cronaca, l'avanguardistico d'intenzione e di rimessa, e così via. Spiccono le sperimentazioni di Breda Minello con il suo «racconto» che sfiora a tratti la litania e il corteo delle metafore per approdare ad una visionarietà quasi testoriana e supplicemente tragica. Di Francesca Matteoni che crea una potente cronaca visiva. Di Italo Testa col suo lirismo raffinato ravvivato dalla lenta costruzione dei piani inventivi che calano

«Artista è soltanto chi sa fare della soluzione un enigma»

Karl Kraus

silenziosi nel dramma delle loro misteriose realtà, e le cisterne dei cantieri che ricordano certi squarci di Sironi e di Vespiognani in un bianco e nero di dramma. Non senza ricordare «odeSS» di Luigi Nacci che con sconvolgente improntitudine nervosa e satiricamente devastata canta «Madrigalen und Canzonetten» dopo aver prosciugato ogni lacrima nella sua marcia d'avvicinamento al caos malato e atroce del recente passato che ancora filtra tra le pieghe dell'oggi. ♦

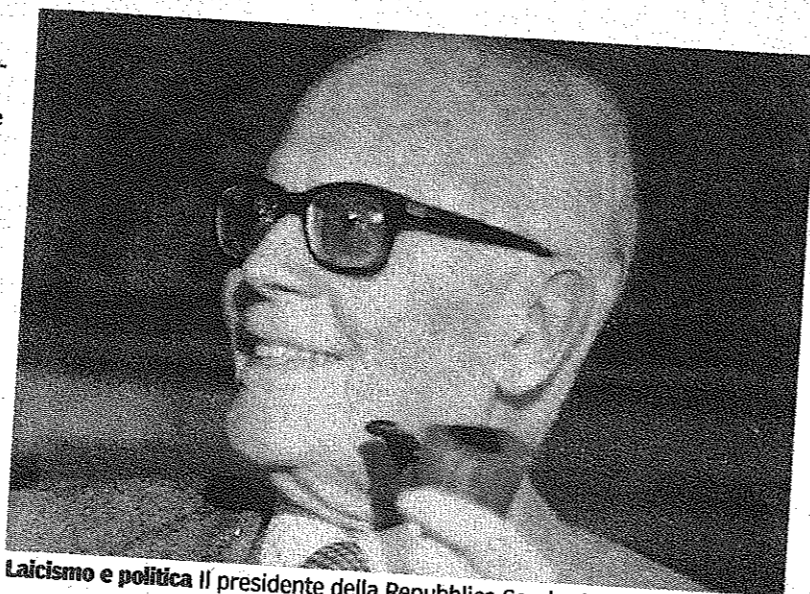
✱ Poesia contemporanea
Marcos y Marcos, pag. 279, € 18,00

Saggio «Nobiltà della politica - Grandi laici della Repubblica»

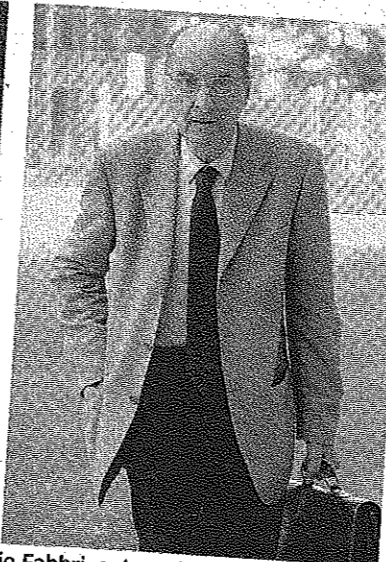
Dialogo, ragione, civiltà

Fabio Fabbri rievoca le figure di Pertini, Malagodi, Spadolini, Saragat, Ciampi, Pannunzio, Molossi: uomini pubblici che nel confronto civile sono stati esemplari
di Giuseppe Massari

Anche se non privo di rimembranze virili, è difficile, impossibile anzi, sottrarsi al dolce smuovere d'ali della nostalgia che, alla fine estenuata, accarezza e sfiora senza però percuoterlo il sontuoso scaffale che Fabio Fabbri («Nobiltà della politica - Grandi laici della Repubblica», edito da Libro Aperto, Ravenna 2009, pag. 184, euro 15,00, presentazione sabato alle 16,30 a Tizzano al Centro polifunzionale Paglia in via Aldo Moro con l'autore e con il sindaco Amilcare Bodria, Francesco Castria, Gianni Riccò e Mario Rinaldi), con generoso, trattenuto pudore consegna a quanti con lo stesso suo vigore continuano ostinatamente a coltivare l'arte di servire il bene comune, questa nostra democrazia repubblicana, nel caso. Spesso sovrapponendosi, meno divergendone, il cursus honorum di Fabbri è stato accompagnato da una lunga e d'alto rango teoria di amici e maestri i profili dei quali sono qui, con rara, elegante sobrietà, delineati: Ciampi, Pertini, Saragat, Valiani, Malagodi, Spadolini, Vassalli, Rossi, Compagna, Molossi, Pannunzio, Croce, Bobbio, Craxi.



Laicismo e politica Il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il senatore Fabio Fabbri, autore del libro.

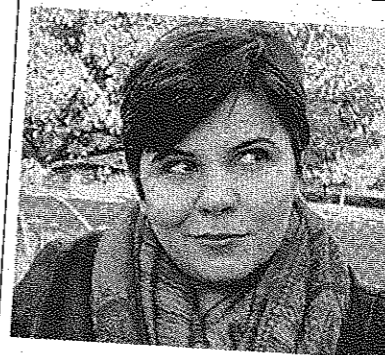


Appuntamento
Presentazione sabato alle 16,30 a Tizzano

l'instaurazione, la crescita di una società dove equità e libertà non rappresentassero entità e connotazioni antitetiche e configgenti. Ne risulta, a volta esplicita a volta garbatamente sottesa, una pa-

delle intermittenze del cuore provocate dalla volgarità dei tempi e non dolersi, sia pure con misurata malinconica ragionevolezza, nel pensare a quello che avrebbe potuto essere.

Narrativa



Michela Murgia vince il premio Mondello

La vincitrice assoluta del Premio Mondello 2010 è Michela Murgia, 38 anni, sarda nata a Cabras, con «Accabadora» edito da Einaudi. I voti congiunti della giuria degli studenti delle dieci scuole superiori di Palermo e della giuria dei critici hanno decretato la vittoria della scrittrice. Questa la motivazione della giuria: storia di una «adozione affettiva» ambientata negli anni Cinquanta in un paese della Sardegna che mantiene vivi antichi rituali religiosi e secolari tradizioni sociali, il romanzo viene premiato per la straordinaria capacità di presentare, in una vivida prosa ricchissima di imma-

Libri Dambisa Moyo

Africa e miseria: come uscirne senza aiuti

Christian Stocchi

«Gli aiuti internazionali starebbero spingendo l'Africa nel baratro. E, anche dove ormai si è diffusa, la democrazia senza crescita sembra sempre più traballante. Addirittura sarebbe forse meglio una dittatura illuminata, per mettere finalmente in moto l'economia: sono queste le tesi di Dambisa Moyo; non una cinica occidentale di scuola liberista, ma un'economista nata in Zambia, con dottorato a Oxford e master ad Harvard, inserita da Time Magazine fra le cento persone più influenti al mondo. In un libro agile e non privo di aspetti lucidamente paradossali - «La carità che uccide» (Rizzoli) - la Moyo spiega «come gli aiuti dell'Occidente stanno devastando il Terzo mondo». L'analisi parte da una domanda (retorica): «Negli ultimi decenni più di un trilione di dollari nell'assistenza allo sviluppo ha davvero migliorato le condizioni degli africani?». La cifra è da capogiro.

La situazione, purtroppo, sotto i colpi di tutti: il reddito pro capite dell'Africa subsahariana (in cui, secondo le previsioni, nel 2015 sarà concen-